

## ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

Al Sigg. Parlamentari  
eletti in Toscana

Al Sig. Presidente  
Regione Toscana

e p.c.,

Al Direttori del Dipartimento di Scienze della Terra  
Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena

Al Sig. Presidente del Centro di Geotecnologie

Loro Sedi

Firenze, 31 maggio 2007  
205/RT/vdo

Oggetto: Prevista modifica delle Norme Tecniche di cui al DM 14.09.2005 "Norme Tecniche per le Costruzioni"

Egregi Signori,

è allo studio presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la modifica, a neanche due anni dall'emanazione e senza che per altro tali disposizioni siano state uniformemente applicate sull'intero territorio nazionale, delle norme tecniche per le costruzioni.

Mentre quest'Ordine ha già provveduto, insieme agli altri Ordini Regionali dei Geologi ad inviare specifica nota tecnica alla Commissione di monitoraggio presso il Consiglio Cons. Sup. LL.PP., riteniamo dover sottoporre alla Vostra attenzione l'inversione di tendenza che la prevista modifica produrrà nell'ambito di tutto il comparto delle nuove costruzioni in Italia, spesso anche in contrasto con normativa regionali in essere.

L'importanza sociale di questo argomento è di tutta evidenza laddove ci si riferisca, alle tragedie di San Giuliano di Puglia e di Stava, solo per citare due delle più note.

L'inversione di tendenza riguarda, paradossalmente, la distinzione netta fra modello geologico e modello geotecnico quasi che il secondo non scaturisca da alcuni aspetti del modello "madre", quello geologico appunto, dal quale nessuna altra modellazione può prescindere.

Tale sibilina distinzione, contenuta più nei fatti che nell'esplicitazione della norma, ha come conseguenza che il modello geotecnico così come inteso dai "riformatori" discende da proprie indagini (che andranno a sommarsi a quelle per la redazione del modello geologico con aggravii di costi e di tempi) consentendo di fatto anche di non avere nessun collegamento con quello.

Via V. Fossombroni 11 – 50136 Firenze

Questa impostazione, che i geologi toscani rigettano in blocco, ha anche l'effetto di riaprire una questione: competenze geologiche/geotecniche che Leggi dello Stato, regionali, giurisprudenza hanno già chiarito nel corso degli ultimi 20 anni.

L'indirizzo che ne scaturisce fa arretrare il comparto della progettazione di opere, quasi di 30 anni, un'epoca nel quale il modello geologico non solo era superfluo ma anche mai tollerato quasi che tendesse a limitare l'autonomia del progettista "vecchia maniera" e non viceversa a migliorare la qualità della stessa progettazione proprio in relazione ad una più approfondita conoscenza del territorio.

Tale impostazione riporterà in auge la "sorpresa geologica" causa invocata spesso a giustificazione sia di disastri anche molto pesanti e dolorosi di cui i geologi toscani ed italiani non hanno perso memoria, sia di lievitazione di costi spesso molto esorbitanti e comunque non corrispondente alle reali necessità.

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Toscana, una Regione che da sempre ha avuto in questa materia, un indirizzo diametralmente opposto a quanto contenuto nella bozza di modifica, affida queste considerazioni a Voi per un Vostro autorevole e deciso intervento affinché si arrivi ad una bozza di riforma più rispettosa delle conoscenze tecniche/scientifiche, e nella quale la definizione del programma delle indagini geognostiche sia pianificata e sviluppata dal geologo in concertazione con il progettista e con il committente, al fine di rendere la modellazione della componente terreno unitaria e comprensiva di tutti i vari aspetti e componenti.

Certo di un Vostro autorevole interessamento, a nome del Consiglio e mio personale invio distinti saluti.

Il Presidente  
dott. geol. Vittorio d'Ornano  
*Vittorio d'Ornano*

